

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



DON VITALIANO DELLA SALA

Cari fratelli emigrati

Care sorelle e fratelli immigrati in Italia o che state per venire, i padri della Chiesa da sempre hanno affermato che «una legge ingiusta non è una legge, e disobbedirle è un dovere». Per questo sono pronto a pagare qualsiasi prezzo penale per la mia disobbedienza, anzi, al più presto mi autodenuncerò all'autorità giudiziaria per «istigazione a delinquere» e «apologia di reato». Benvenuti fratelli!

RISPOSTA ■ Il Vaticano, ci viene detto, non può prendere posizioni ufficiali su una legge varata dal Parlamento italiano. Non fu così quando si parlava di fecondazione assistita, di coppie di fatto o di testamento biologico ma quelli erano temi «eticamente sensibili» e il reato di clandestinità non merita (come le leggi razziali del 1938) questa qualifica: anche se qualcuno dice che la mancanza di reazioni ufficiali di fronte alla legge contro i clandestini dipenda dal fatto che con questo governo il Vaticano ha trovato accordi importanti sulle scuole private. Quello che più conta, tuttavia, è che il Vaticano non è la Chiesa, la Chiesa è l'insieme dei fedeli che si riconoscono in Cristo, non la segreteria di stato. «Il mio regno non è di questa terra» ha detto Gesù che si sarebbe riconosciuto in queste parole di Don Vitaliano (e di Marchetto e di tanti altri) più che nella diplomazia della Curia e di cui possiamo pensare sicuramente che sarebbe stato in prima fila per abbracciare quelli che arrivano laceri, assetati e affamati da un lungo viaggio per mare (dall'Africa) o per terra (nascosti nei Tir che vengono dall'Est).

GABRIELLA STRAZZARI

Grazie a Ignazio Marino

Vorrei ringraziare il dott. Marino per aver accettato di candidarsi alle primarie. Domenica mi sono iscritta al Pd esclusivamente per poter votare e soprattutto per poter votare per lui. Io, che ero iscritta ad un partito dal 1968 (Fgci, Pci, PDS, Ds... Onestamente non ricordo neppure più tutte le sigle, ma ricordo tutte le angosce passate) non avevo ancora trovato le motivazioni per iscrivermi a un partito che non mi rappresentava in nessuno dei

valori in cui credo. Ora finalmente credo di avere di nuovo degli stimoli. Inoltre la sua candidatura ha spinto anche mio figlio che ha 23 anni ad iscriversi.

VINCENZO ANDRAOUS

Cose che possono accadere

In una sala giochi ho incontrato degli adolescenti, si spintonano, si scherniscono, si fanno coraggio l'un l'altro. Ho chiesto loro come reagire di fronte a tre coetanei che violentano e massacrano una compagna di scuo-

la. Mi guardano da iracundi inguaribili, vorrebbero mettermi alla porta senza tanti complimenti, forse invitati a maggior cautela dalla mia stazza fisica, ritornano alla calma piatta che li contraddistingue, poi il più scafato, quello più avanti di un dente rotto rispetto agli altri, risponde che «sono cose che possono accadere», forse era una che non si faceva gli affari suoi, che non faceva parte del gruppo. «Sono cose che possono accadere», è la vita che si riconosce tacitamente nella violenza come mezzo di autorealizzazione, a raggiungimento di un obiettivo, di apparenza e appartenenza a un'élite, che pratica lo stile dell'esser forti con i deboli e deboli con i forti, poco importa se risulta inguardabile attraverso il cuore delle emozioni, quelle che fanno grandi gli uomini. Le lame di coltello non trovano il fondo delle tasche dei giovani, per un innato bisogno di ferire e morire, per una bacata e lacerata struttura biologica che ci portiamo addosso, qui è altro il difetto, il buco nero, il non senso diventato quotidianità.

B. PARISI

Addio al liceo sociopedagogico

La riforma degli indirizzi della scuola superiore italiana imporrà, a partire dal 2010, drastici cambiamenti rispetto all'organico dei docenti. Tra le classi di concorso più colpite figura la A036 rinominata A017 (filosofia, psicologia e scienze umane). Vengono infatti cancellati completamente i «licei socio-psico-pedagogici», che verranno convertiti in «licei delle scienze umane». Il taglio orario nelle discipline di indirizzo è pesantissimo: si passa infatti da 4 ore settimanali a zero nel biennio, e da sette 7 (che diven-

tavano 5 nell'ultimo anno) a 4 nel triennio. Oltre a colpire duramente i docenti della classe A036, questa riforma toglie qualsiasi specificità al liceo delle scienze umane. Chiamereste «liceo classico» un indirizzo in cui greco e latino siano studiati complessivamente per sole quattro ore settimanali ed esclusivamente nel triennio? Chiamereste «liceo scientifico» un indirizzo in cui matematica e fisica siano studiate per quattro ore solo nel triennio? Perché allora chiamare ipocritamente «liceo delle scienze umane» un liceo in cui qualsiasi disciplina viene studiata più delle scienze umane? Discipline come la psicologia, la sociologia e la pedagogia scompaiono dal percorso formativo e convergono in una imprecisata disciplina «scienze umane», svilendo la diversità, le peculiarità e il singolo valore formativo delle specifiche discipline.

MARCO CHIERICI

La signora morale

I nostri massimi esponenti di governo accolgono il presidente della Repubblica Cinese con tutti gli onori e le fanfare mostrando al mondo intero un'ipocrisia imbarazzante, disagiata e penosa. È evidente anche ai bambini che gli interessi economici prevaricano ogni genere di moralità. In questi giorni ho visitato una mezza dozzina di negozi di articoli sportivi per acquistare un paio di scarpe ginniche e alla fine le ho comprate, ma ho provato un senso di colpa perché la produzione è quasi esclusivamente cinese. E sappiamo come sono sfruttati i lavoratori cinesi. Uno Stato democratico moderno con valori che si rispettino, dovrebbe rifiutare ogni contatto con una nazione come la Cina.

Doonesbury



SEMBRAVA CHE MOUSSAVI DOVESSE VINCERE, MA AHMADINEJAD SI È PROCLAMATO VINCITORE PRIMA CHE FINISSE DI CONTARE I VOTI.

